

La storia degli imperatori.

L'A.D. (aiutante di Dio) Bonetti, riuscito a strappare l'accordo con i capi rioni sul "**cocchiere solo**" che in pratica gli dava pieni poteri sul futuro di tutte le diligenze italice, volle prendersi uno sfizio, non con le veline come l'avventuriero Bernasconi ma con un gioco di "società".

L'A.D. preferiva questi giochi perché era una persona seria, il sindacato lo aveva formato negli anni a "**divertirsi**" con i lavoratori e non certamente ad allietarsi con delle facili ragazzine in cerca di successo.

Fu così che nel mese di maggio di un bell'anno, senza farlo sapere alla Fardecaglia che sicuramente avrebbe posto veti a ciò, organizzò un gioco a cui tutti i re regionali dovevano prender parte.

Questo consisteva che ogni re doveva scegliere un imperatore romano a cui si ispirava o assomigliasse per poi poter spiegare le ragioni di ciò a tutti i convenuti. Una giuria apposita..**mente** avrebbe poi attribuito il titolo con le motivazioni del caso.

Fu così che tutti i re regionali si trovarono a Roma nell'agorà della Croces Rossus per iniziare questo gioco che aveva voluto quel grande spiritoso di Bonetti.

Il re Ferdinando conosciuto anche in altre corti come re rozzo, per entrare nella parte si presentò avvolto in una tunica bianca che pare l'avesse rubata da una cuccetta di una diligenza notturna. Voleva in questo modo dare un saggio della sua bravura ed impersonare l'imperatore romano a lui somigliante e nervo-**samente** camminava pavoneggiandosi intorno ai convenuti che non avevano avuta la sua brillante idea.

Quando nella sala entrò l'A.D. Bonetti cadde subito il silenzio e tutti in modo opportuno presero posto. Il silenzio era dovuto alla paura ch'egli licenziasse qualche re regionale come già era successo qualche mese prima.

L'A.D. iniziò a nominare i re regionali che più somigliavano per gesta e per profilo agli imperatori romani. Iniziò giustamente ad elogiarsi per primo e si paragonò subito a Giulio Cesare, il più grande imperatore di Roma, mentre il re rozzo con prepotenza e ruffianeria (come ai vecchi tempi universitari) si proponeva per Augusto, Adriano, Diocleziano, Marco Antonio, Caligola ed infine Nerone. Fu proprio qui che con aria visibilmente stizzita l'A.D. lo interruppe ed in romagnolo stretto gli disse che la sua intelligenza ed il suo basso profilo gli suggerivano di accostarlo a Nerone ma per una questione di prestigio di tutti i convenuti lo paragonò all'imperatore che da umili origini aveva fatto carriera, grazie alle raccomandazioni politiche (proprio come lui), aveva risanato il bilancio da un disastro economico (proprio com'egli si vanta in modo palesemente falso), imponendo la tassa sulla pipì ed aveva iniziato a costruire uno dei più maestosi monumenti che il mondo ancora invidia.

Tutti i convenuti, visto l'ignoranza dilagante iniziarono a chiedersi chi fosse mai questo imperatore e qualcuno ipotizzò Alessandro Magno, non considerando che gli imperatori di riferimento dovevano essere tassativamente dell'antica Roma. Qualcun altro insisté su questa ipotesi forse per l'assonanza Magno - magnare, ma furono subito tacitati.

L'A.D. Bonetti irridendoli tutti sbottò nominando l'imperatore che più somigliava al re rozzo.

Un silenzio assordante riempì la sala finché la giuria non si esprese ruffianamente confermando quanto Bonetti aveva poco prima espresso, col verdetto e con la seguente motivazione:

“Visti gli esiti, i confronti e la presentazione”,

la giuria

all'unanimità delibera che il re Ferdinando o re rozzo come viene riconosciuto universalmente, sia paragonato all'Imperatore dell'antica Roma,

non perché

iniziò a costruire il Colosseo;

costruì il tempio della pace sul Campidoglio;

costruì uno stadio a Piazza Navona;

uomo di grande spirito;

aumentò e talvolta raddoppiò le tasse risanando il bilancio;

impose tasse agli ebrei, ai lavandai e finanche sugli spiedini di pesce,

al contrario per

l'arroganza, l'ignoranza e la cafonaggine che fanno di lui il più ...so dei re

P.Q.M.

con immenso successo sarà sempre e solo paragonato all'imperatore Tito Flavio **Vespasiano** e ricordato come il **vespasiano** di tutti i re!